

Expo, il decalogo per sfamare il mondo

Piccole azioni quotidiane che ogni singolo cittadino può compiere e grandi impegni per i governi: ecco la Carta di Milano "Sarà la vera eredità dell'Esposizione: un manifesto che punta a garantire a tutti il diritto al cibo". A ottobre la consegna all'Onu

ORIANA LISO

MILANO. Piccole azioni quotidiane: fare la spesa di quello che davvero ci serve, senza comprare cibo destinato, dopo pochi giorni, alla pattumiera. Non sprecare l'acqua, spegnere le luci quando non servono. Fare la raccolta differenziata, insegnando ai nostri figli, con l'esempio, come salvaguardare l'ambiente. Accanto, le grandi azioni che solo i governi possono decidere, tutti assieme, di mettere in atto: la tutela del suolo agricolo, della biodiversità, dell'ecosistema animale e marino. Il contrasto al lavoro nero e a quello minorile nei campi. La lotta alla contraffazione alimentare, pericolosa per la salute e dannosa per le economie locali. La spinta ad investire nella ricerca e nell'innovazione. Sono dieci i punti attorno ai quali ruota la Carta di Milano, che oggi verrà presentata ufficialmente alla Statale: mesi di lavoro per comporre quella che viene considerata la vera eredità immateriale di Expo Milano 2015: non una grande opera, ma un manifesto che singoli cittadini, istituzioni, organizzazioni potranno sottoscrivere per impegnarsi a garantire il diritto al cibo per tutti e un mondo sostenibile alle generazioni future. La Carta è stata tradotta in 19 lingue e potrebbe essere

letta e compresa da tre miliardi e mezzo di persone in sei mesi: il 16 ottobre, infatti, verrà consegnata al segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon. A presentarla, oggi, sarà il ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina, che ha molta fiducia nel suo successo: «Per la prima volta una Carta colloca

un'Esposizione universale nell'agenda internazionale».

La Carta è divisa in tre parti: un preambolo, gli impegni che si propongono a singoli cittadini, associazioni e imprese, le

richieste ai governi. La premessa è la definizione del diritto al cibo come diritto umano fondamentale:

«Consideriamo una violazione della dignità umana il mancato accesso al cibo sano, sufficiente e nutriente, acqua pulita ed energia». Da qui, l'impegno collettivo: combattere la denutrizione e la malnutrizione — 800 milioni di persone soffrono di fame cronica, 160 milioni sono i bambini malnutriti —, lo spreco — ogni anno si gettano 1,3 tonnellate di cibo —, promuovere un equo accesso alle risorse naturali e garantire una gestione sostenibile dei processi di produzione alimentare. Se è l'unione a fare la forza, ecco qual è lo strumento della Carta: lo sforzo di ognuno a "fare" in prima persona e a sollecitare le decisioni politiche.

Cosa fare, ogni giorno? La Carta individua sette impegni, che parlano della scelta consapevole degli alimenti («considerando l'impatto della loro produzione sull'ambiente»), di pratiche virtuose come il riuso e la rigenerazione degli oggetti, di cittadinanza attiva. Più nutrito l'elenco delle richieste che, chi firmerà la carta (sui siti carta.milano.it e expo2015.org), fa a governi e istituzioni, impegnandoli in uno sforzo di norme e leggi, di sviluppo di sistemi commerciali aperti ma rispettosi delle diversità, di aumento delle risorse destinate alla ricerca, di promozione di patti globali sulle strategie alimentari urbane e rurali, di riconoscimento del ruolo delle donne nei processi produttivi e nella nutrizione. Poche parole precedono la firma finale: «Crediamo che un mondo senza fame sia possibile e sia un fatto di dignità umana: un futuro sostenibile e giusto è anche una nostra responsabilità».

I PUNTI

1

DIRITTO AL CIBO

I governi devono adottare norme per rendere effettivo il diritto di tutti ad una quantità di cibo sicuro, sano e nutriente

2

NO ALLO SPRECO

Acquistare solo la quantità di cibo necessaria, donare l'eccesso prima che deperisca, evitare lo spreco di acqua nel quotidiano

3

DIFESA DEL SUOLO

Rafforzare le leggi di tutela del suolo agricolo e delle

4

economie locali, regolamentare gli investimenti sulle risorse naturali.

4

FATTORE EDUCAZIONE

Promuovere l'educazione alimentare e ambientale in famiglia e a scuola, formare la cultura del cibo sano

5

LAVORO NERO

Nei campi di tantissimi paesi il lavoro irregolare e minorile è una piaga diffusa, da combattere con leggi e controlli

6

DIFESA DEL REDDITO

Il reddito di agricoltori, allevatori e pescatori va difeso e sostenuto, anche con forme di cooperazione

7

BIODIVERSITÀ

Va promossa la diversificazione delle produzioni agricole, degli allevamenti e dell'ecosistema marino

8

FONDI PER RICERCA

I governi devono investire nella ricerca e nell'innovazione, promuovendo la condivisione dei risultati

9

LOTTA ALLE FRODI

Il cibo è un patrimonio culturale che va difeso dalle frodi e dalle pratiche commerciali scorrette



IL MINISTRO
Maurizio Martina,
ministro delle
Politiche agricole

10

ENERGIA PULITA

Per le risorse (aria, acqua, cibo) serve una strategia di lungo periodo, per combattere i cambiamenti climatici

